

ed è la vigilanza dell'esecuzione delle Convenzioni. Di queste Convenzioni che noi indichiamo con troppa frequenza come difficili e misteriose. E secondo me a torto, giovando più alle Società che non all'interesse dello Stato.

Difatti quante più difficoltà accumuliamo attorno alle Convenzioni, tanto più poniamo lo Stato in condizioni di inferiorità nella lotta che deve sostenere. Non credo che vi sia lotta su tanti dei punti che si accennano di frequente in questa Camera, ma credo che vi sia un solo punto difficile ad essere risoluto con sicurezza ed è la distinzione delle spese, cioè quali devono essere imputate in conto di esercizio, e quali devono essere imputate in conto della Cassa per gli aumenti patrimoniali. La tecnica non dà una nomenclatura esatta, non dà una distinzione perfetta, ed è qui dove l'opera dell'ingegnere specialista, dell'ingegnere che ha passato la sua vita nello studio di questa materia occorre poderosa per ottenere una distinzione che è essenziale. Le Società tendono necessariamente a caricare la Cassa più che sia possibile, fanno il loro interesse; lo Stato deve cercare, dal l'altro canto, che, invece, sia l'esercizio caricato di tutto ciò che gli spetta.

Ho l'obbligo di dire una parola sola all'onorevole Genala sopra un'altra questione, sulla quale non intendo discutare, anche per riguardo alle sue condizioni di salute. Egli ha accennato alla questione delle Casse. Si suole, con molta facilità, attribuire le condizioni delle Casse ad un solo fatto; alla legge del dicembre 1888. Ora va notato che quella legge, se ha dato degli oneri alle Casse, ha dato anche dei fondi: va notato che molte di quelle opere che si dovevano compiere per la legge del 1888, profittano all'esercizio.

È difficile, onorevole Genala, di dire fino a qual punto queste opere abbiano ecceduto i bisogni dell'esercizio stesso.

Certo le Casse, come furono adottate dall'onorevole Genala, erano un saggio divisamento. Però guardi l'onorevole Genala se l'istituzione delle Casse non si trovi, eventualmente, in una condizione organica molto difficile. La Cassa degli aumenti patrimoniali deve mettersi in relazione col traffico, ed è bene. Ma è vero che il progresso e le invenzioni che si vengono continuamente applicando in questa materia eminentemente scientifica delle ferrovie hanno una relazione col traffico? È questo il punto sostanziale nel quale credo che quell'ottima istituzione, ideata dall'onorevole Genala, possa trovarsi, in molte occasioni, a non poter corrispondere alla realtà

delle cose. Una scoperta, una nuova applicazione dell'elettricità, dove ci può condurre? La Cassa non l'ha preveduta.

Ma poi se noi stiamo su questo terreno, non le pare, onorevole Genala, che noi possiamo trovarci, nella condizione, data una scoperta che conferisca alla sicurezza e alla comodità dei viaggiatori, e che sia, già, applicata in altri paesi, che noi possiamo trovarci in caso, per la situazione delle Casse, da non poterla applicare, da non poter far viaggiare i cittadini italiani, con quella sicurezza con cui altri viaggiano in altri paesi?

Io ho fatto un calcolo una volta, e mi pare, che sia qualche migliaio di persone che ogni ora si trovano in viaggio.

Le Casse non hanno mezzi, lo Stato, le Società non vogliono anticipare, ed i cittadini intanto devono arrischiare la loro vita, perchè non si sono potute adottare, applicare certe invenzioni, per un computo esatto...

*Una voce.* Sono poche.

**Marchiori.** Non sono poche; ce ne sono molte; specialmente in materia di sicurezza, si è fatto un gran cammino, e se ho accennato all'elettricità non è per caso, perchè Ella sa quante applicazioni si vanno facendo dell'elettricità specialmente nei meccanismi di sicurezza.

Ripeto, non intendo di sollevare una questione; il ministro ha detto che presenterà una legge sulle Casse; ben venga, la desidero ardentemente, perchè ardentemente desidero che su questa materia sia fatta intera luce, e che poniamo netto il problema e lo risolviamo. Non emergerà certo alcuna responsabilità all'onorevole Genala e ritengo che la discussione da una parte dimostrerà che egli ha avuto un saggio concetto nell'istituire le Casse e dall'altra, che se vogliamo queste Casse bisognerà anche che prendiamo dei gravi provvedimenti, necessari, affinché, mentre discutiamo di cassa e di competenza, l'esercizio ferroviario non vada via via deperendo in modo che noi non ci troviamo in una condizione ben grave e che ci costi anche milioni non pochi.

**Presidente.** L'onorevole Rava ha facoltà di parlare.

**Rava.** Io debbo ringraziare l'onorevole mio amico Maggiorino Ferraris, delle spiegazioni che cortesemente oggi ha voluto darmi in ordine alla questione che io ebbi l'onore di accennare ieri alla Camera, sulle spese fatte, oltre gli stanziamenti di legge, in conto dell'allegato B annesso alle Convenzioni ferroviarie, e sono lieto che egli con l'autorità sua e con l'appoggio di nuovi docu-